ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI
Sez. COLLI ALBANI

G R C A N E W S

http://www.grca.eu IQØHV aricollialbani@gmail.com

Bollettino Radiantistico aperiodico inviato con E-Mail personale ad amici e Radioamatori che ne facciano richiesta utilizzando il forum del sito GRCA

Attività - Tecnica – Autocostruzione – DX – Modi operativi – Ham News dal mondo

Anno 2° | **Nr 4** | **Maggio 2011**

Hanno collaborato: IWØFTY, IØHJN, IKØBDO, IWØDAQ, IØDBF

ARI Colli Albani è la Sezione **00.13** dell' **A.R.I. A**ssociazione **R**adioamatori **I**taliani
Sede e indirizzo postale: Via Nettunense 37, 00041 Cecchina RM – c/o Oratorio PG Piamarta

Direttivo			**Incarichi**		
Presidente	Giorgio	IWØDAQ	QSL e HF Mgr	Paolo	IØKNQ
Vice-Presidente	Michele	IZØMVQ	GRCA News Editor	Gaetano	IØHJN
Segretario	Fabio	IKØMPJ	V-UHF Mgr	Roberto	IKØBDO
Consigliere	Mauro	IWØFTY	Web master	Pino	IKØZRR
Consigliere	Mario	IWØHNZ	Coord. ARI-RE	Mauro	IWØFTY

In questo numero

- La sala operativa Prot. Civile Albano L..... IW0FTY
- SOTA – Monte Calvol..... IK0BDO
- OM e diritto all'antenna..... I0HJN
- Due radio un amplificatore..... I0HJN
- Skywire IK0BDO
- Antenne croce e delizia IW0DAQ
- Un incontro agri-radiotecnico..... I0DBF

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI ALBANO LAZIALE (IWØFTY)

Presso la sede della Protezione Civile di Albano Laziale è ubicata la Sala Operativa Intercomunale (S.O.I.) gestita dagli operatori del G.O.T. - Gruppo Operativo Telecomunicazioni con la responsabilità affidata al Disaster Manager Mauro De Rossi IW0FTY e nostro delegato all'ARI-RE.

La struttura, moderna e all'avanguardia, è concepita per gestire efficacemente tutte le situazioni di crisi che possono interessare il territorio del C.O.I. della 15° zona (cui Albano Laziale è comune capofila), e per farlo utilizza le seguenti tecnologie: connessione internet di tipo ADSL interfacciata alla rete LAN con connettività Wi-Fi, sistema di comunicazione VOIP (Voice over IP), connessione telefonica satellitare con postazione fissa/mobile dedicata, connessione telefonica analogica per fonia e dati; postazione di stampa collegata in rete di tipo laser a colori multiformato, sistema multimediale per videoproiezione con accesso alle trasmissioni televisive satellitari e terresti, area centralizzata per il deposito file (NAS), videocamera LAN per videosorveglianza, sistema UPS per back-up elettrico.

La dotazione di apparati radio è molto completa e consente la piena sinergia con le reti radio istituzionali a livello comunale, intercomunale, provinciale, regionale e nazionale, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali cui il nostro Gruppo Comunale sta migrando, ma anche con le reti ad uso radioamatoriale. Nel dettaglio le postazioni radio sono le seguenti:

Area comunicazioni in banda civile:

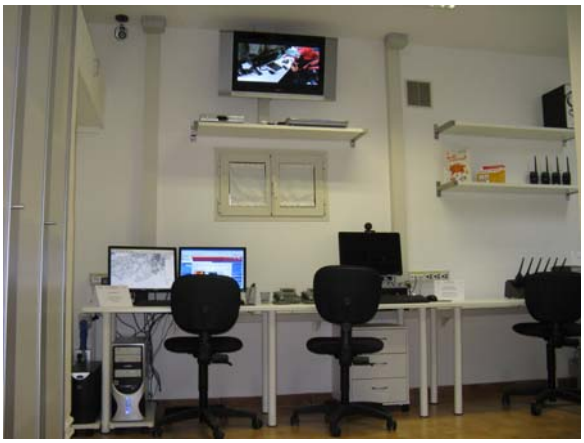
Questa postazione è dotata di tre apparati professionali Motorola GP-380, in configurazione stazione base, programmati su varie frequenze civili. Inoltre è presente una centrale di radiolocalizzazione dotata di apparato radio digitale Motorola DM3601 interfacciato a PC.

Area comunicazioni in banda radioamatoriale:

Questa postazione è dotata di due apparati radioamatoriali Icom: un bi-banda IC2800 e un multi banda IC-706MKIIG. Completa la dotazione uno scanner Icom PCR 1000 interfacciato a PC.

Per supportare tale "volume di fuoco", o meglio, di Watt, sul tetto dell'edificio sono presenti ben 10 antenne, di cui sette omnidirezionali e tre direttive, oltre alla parabola satellitare, all'antenna per il digitale terrestre e all'antenna a pannello per il telefono satellitare.

73 da Mauro IW0FTY Disaster Manager .



Appunto del presidente IWØDAQ

L'amico Mauro ha dimenticato di nominare la stazione radio mobile e i ponti ripetitori portatili da installare in caso di emergenza o cattiva ricezione .

Dopo un incontro che si terrà prossimamente, e attente valutazioni con il nostro delegato ARI-RE, saremo in grado di utilizzare in caso di emergenza questa splendida e moderna sala radio. Stiamo cercando operatori da poter inserire nell'ambito della protezione civile, fino ad oggi 5 soci della nostra Sezione si sono resi disponibili a farlo.

Vedremo come fare per far coincidere la nostra passione e il nostro Hobby con le necessità e i problemi che si potranno presentare .

Per il momento è tutto aspettiamo altri articoli da Mauro IWØFTY

73 da IWØDAQ

SOTA - MONTE CALVO JN52KV TO-042 (IKØBDO)

Per la mia prima attivazione SOTA dell'anno, dopo un lunghissimo QRT invernale, ho scelto un'altura del grossetano, di soli 460 metri di elevazione, un po' per testare le mie gambe e anche perché di restare inattivo non ne potevo proprio più.

Le previsioni meteo davano temperature elevate ed un altrettanto alto tasso di umidità, per cui ho scelto di salire prima dell'alba e restare lassù, al solleone, finché mi sarebbe stato possibile.

Appena giunto in cima, con il sole sorto da poco, per prima cosa mi sono accinto al montaggio delle antenne. Si, infatti, avevo programmato di operare in 144 e 432 MHz.

Ma non appena provato ad estendere il mast, un palo telescopico da svettatoio, da me usato con successo per tante e tante attivazioni, questo, fermo da troppi mesi, non ne ha voluto sentire di sbloccarsi e quindi, malgrado in tentativi fatti è rimasto non estendibile, e lungo quindi appena un metro …

Ho cogitato se era opportuno desistere, rimettere su i miei fardelli e riscendere alla macchina prima che la temperatura salisse, ma non me la sentivo …

Ho pensato perciò di cercare di utilizzare un qualcosa che alzasse almeno un po' la mia yagi dal terreno.

Solamente un metro da terra per una Yagi di tre metri e quaranta era semplicemente improponibile !

Vagando per l'altura ho trovato un arbusto che mi sembrava sufficientemente resistente per sostenere il tutto e così ho potuto sistemare la cosa, anche se in condizioni operative sono risultate poi assolutamente scomode.

La propagazione mi è parsa immediatamente ottima, con segnali strepitosi da tutte le direzioni, ma nello stesso tempo con una ridottissima partecipazione se si considera che lo IARU di Luglio è uno dei contest più importanti dell'anno.

Nei miei 28 QSO ho anche effettuato un paio di collegamenti in 432 MHz, con l'antenna dei due metri, HI !.

Un QRB medio nettamente superiore alla mia media, effettuato con la potenza dell'817 fissata a 500 milliwatt: 310 Km per QSO, questo per il fatto che mancavano, praticamente, tutti i locali.

Inutile dire che rientrato a casa, e fissato il mast telescopico alla morsa, questo si è finalmente sbloccato, insegnandomi così che è vietato rimanere inattivi nel SOTA per quasi dieci mesi …

Un ringraziamento ad Ivo IK0RMR che mi ha passato i punti in 144 MHz e a Francesco IZ0CBD che me li ha passati in entrambe le gamme. In compenso io gli ho passato un bel 589 per il suo nuovo beacon sperimentale su 144,459 MHz, ricevuto assai forte a 189 Km di distanza.

73, Roberto IK0BDO

OM E DIRITTO ALL'ANTENNA (IØHJN)

È il problema di sempre dei Radioamatori. Il condominio che si oppone all'installazione, l'inquilino dell'ultimo piano che non concede il passaggio per accedere al tetto o al terrazzo, i vicini che non vedono la televisione o che lamentano male al ginocchio causa l'elettrosmog dovuto all'antenna. Siamo persino a conoscenza di Comuni che, per la salvaguardia della salute pubblica (???), hanno deliberato il divieto di installazione di antenne trasmittenti.

Lo scenario è vario ed articolato e riteniamo fare cosa utile ricordando cosa prescrive al riguardo il Codice delle Comunicazioni (il DL 259/03). La disciplina riguardante le antenne è sparsa in 4 diversi articoli che di seguito proponiamo alla vostra attenzione.

Decreto Legislativo 259/2003

(Omissis)

Art. 209

Installazione di antenne riceventi del servizio di radiodiffusione e di antenne per la fruizione di servizi di comunicazione elettronica.

1. I proprietari di immobili o di porzioni di immobili non possono opporsi alla installazione sulla loro proprietà di antenne appartenenti agli abitanti dell'immobile stesso destinate alla ricezione dei servizi di radiodiffusione e per la fruizione dei servizi radioamatoriali.

2. Le antenne, i relativi sostegni, cavi ed accessori non devono in alcun modo impedire il libero uso della proprietà, secondo la sua destinazione, né arrecare danno alla proprietà medesima o a terzi.

3. Si applicano all'installazione delle antenne l'articolo 91, nonché il settimo comma dell'articolo 92.

4. Gli impianti devono essere realizzati secondo le norme tecniche emanate dal Ministero.

5. Nel caso di antenne destinate a servizi di comunicazione elettronica ad uso privato è necessario il consenso del proprietario o del condominio, cui è dovuta un'equa indennità che, in mancanza di accordo fra le parti, sarà determinata dall'autorità giudiziaria

Art. 91
Limitazioni legali della proprietà

1. Negli impianti di reti di comunicazione elettronica di cui all'articolo 90, commi 1 e 2, i fili o cavi senza appoggio possono passare, anche senza il consenso del proprietario, sia al di sopra delle proprietà pubbliche o private, sia dinanzi a quei lati di edifici ove non siano finestre od altre aperture praticabili a prospetto.

2. Il proprietario o il condominio non può opporsi all'appoggio di antenne, di sostegni, nonché al passaggio di condutture, fili o qualsiasi altro impianto nell'immobile di sua proprietà occorrente per soddisfare le richieste di utenza degli inquilini o dei condomini.

3. I fili, cavi ed ogni altra installazione debbono essere collocati in guisa da non impedire il libero uso della cosa secondo la sua destinazione.

4. Il proprietario è tenuto a sopportare il passaggio nell'immobile di sua proprietà del personale dell'esercente il servizio che dimostri la necessità di accedervi per l'installazione, riparazione e manutenzione degli impianti di cui sopra.

5. Nei casi previsti dal presente articolo al proprietario non è dovuta alcuna indennità.

6. L'operatore incaricato del servizio può agire direttamente in giudizio per far cessare eventuali impedimenti e turbative al passaggio ed alla installazione delle infrastrutture.

Art. 92
Servitù
(Omissis)

7. Il proprietario ha sempre facoltà di fare sul suo fondo qualunque innovazione, ancorché essa importi la rimozione od il diverso collocamento degli impianti, dei fili e dei cavi, né per questi deve alcuna indennità, salvo che sia diversamente stabilito nella autorizzazione o nel provvedimento amministrativo che costituisce la servitù.

Allegato 26 al D.L. 259/03

Art. 17
Installazione di antenne

1. Per la installazione delle antenne di radioamatore si applicano le disposizioni di cui all'articolo 209 del Codice nonché le vigenti norme di carattere tecnico, urbanistico, ambientale e di tutela della salute pubblica.

2. L.installazione dell'impianto d'antenna non deve provocare turbative e interferenze ad altri impianti di radiocomunicazioni.

Come potete constatare il Decreto Legislativo 259/03 che regolamenta l'attività radioamatoriale in Italia ci dà sicuramente il diritto di installare le nostre antenne anche, se il caso, contro il parere di condomini e vicini rispettando, ovviamente, certe regole di carattere tecnico in modo che non si vada a ledere i diritti altrui.

Il rischio che corriamo deriva da quanto specificato nell'Allegato 26 – Art. 17 dove a chiare lettere si dispone che il Comune ha la facoltà di emanare norme tecniche, urbanistiche, ambientali e di tutela della salute pubblica che possono pesantemente pregiudicare la possibilità di installazione delle nostre amate antenne.

Se malauguratamente vi capitasse quest'ultimo caso rassegnatevi a tempi biblici e costose parcelle di avvocato senza la sicurezza di raggiungere un risultato positivo. Non vi rimarrebbe altro che l'installazione delle cosiddette antenne "Stelth" cioè nascoste ed invisibili all'occhio esterno. Su questo tema c'è in rete una ampia documentazione per aiutare coloro che incappano in questa malaugurata situazione.

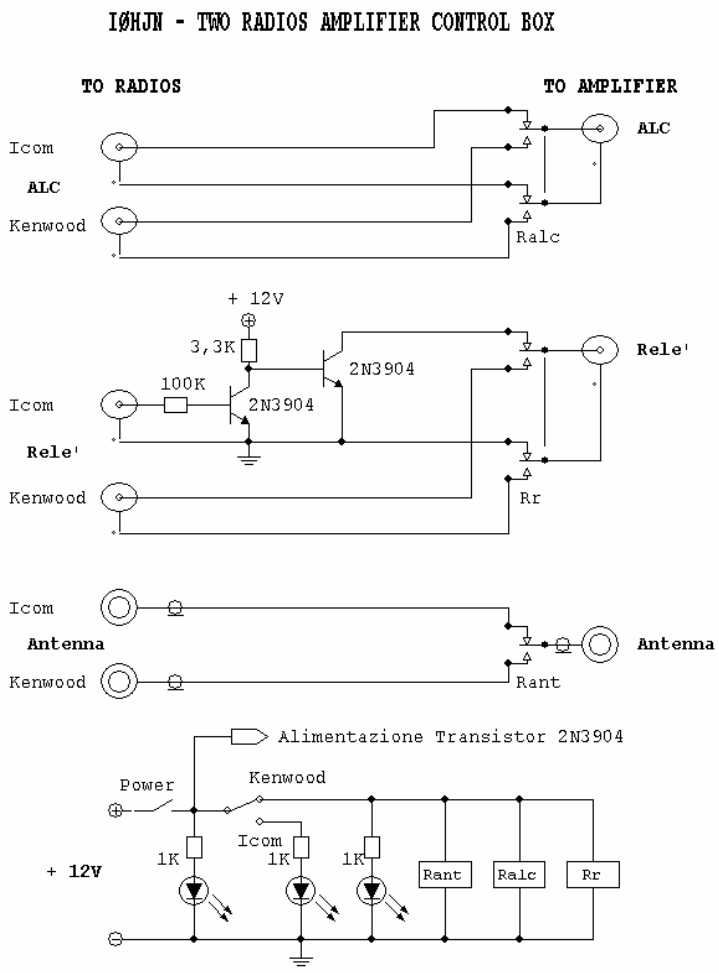
Eccovi alcuni esempi:

www.dxzone.com/catalog/**Antennas**/**Stealth**/
kd6tlf.fortunecity.com/**stealthantennas**.html
wb0dqf.com/**stealth**.htm
www.k8utt.org/Presentations/**stealth Antennas**.ppt
www.kcdxclub.com/**Stealth**%20**Antennas**-r1%20-%20AC0C%20-%202-2009.pdf
www.ac0c.com/.../page **antennas** homebrew **stealth antennas**.html

73 de Gaetano IØHJN

DUE RADIO UN AMPLIFICATORE (IØHJN)

Autocostruzione. Ho sempre sostenuto la validità e l'importanza dell'autocostruzione. Non è necessario essere dei supertecnici, ci sono una miriade di semplici accessori di stazione che possono essere tranquillamente affrontati senza avere conoscenze approfondite nè attrezzature da laboratorio. Il tutto sintetizzato dal tormentone con cui sevizio gli amici di Sezione: "i dipoli non si comprano, si fanno".

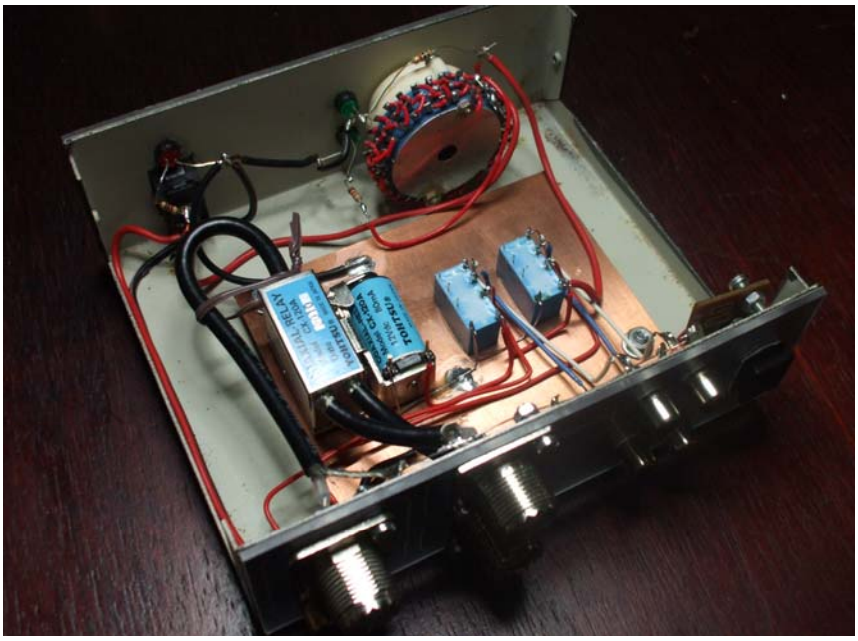


È con questo concetto che è nata la mia ultima creazione caratterizzata, come sempre, da estrema semplicità, cura dell'aspetto estetico, funzionalità operativa.

L'esigenza è nata quando, dopo due anni di sospiri, sono stato finalmente in grado di acquistare un amplificatore lineare HF allo stato solido con un output nominale di soli 600W. Se il costruttore dichiara 600W significa che in realtà l'uscita sarà di circa 400-500W il che corrisponde esattamente al mio concetto di Amplificatore lineare, essere cioè in linea con quanto definito dalla Legge. Ricordo del resto che quadruplicando la potenza (es. dai 100W del nostro TX si passa a 400W) si guadagna 1 punto S nel ricevitore del corrispondente (cioè + 6 dB). Una ulteriore moltiplicazione per 4 (un ulteriore punto S) risulta in 1600W. Questo dimostra come gli amplificatori da 1000W, che vanno tanto per la maggiore, siano un non senso.

Tornando all'argomento di questo scritto, disponendo di due apparati (un Kenwood 870 ed un Icom 706) è nato il problema di come poter utilizzare l'amplificatore con l'uno o con l'altro degli apparati. Per poter far ciò senza dover scollegare e ricollegare ogni volta cavi e cavetti era necessario uno switch che commutasse:

- Antenna
- Comando relè amplificatore
- Controllo ALC



Si è quindi concretizzata l'idea di un control box con tre relè per le commutazioni di cui sopra: semplice, lineare e funzionale. Come ho premesso all'inizio di questo scritto niente di eclatante o complesso.

Nella figura sopra è riportato il semplicissimo schema elettrico. Per la commutazione delle antenne ho usato un relè coassiale a 12V che ho reperito presso la ESCO mentre le altre commutazioni sono state realizzate con dei comuni relè (sempre con bobina a 12V) in package per circuito stampato.

Alcune puntualizzazioni e possibili varianti allo schema elettrico:

1) Nella commutazione del comando "Relè" per Icom vedete un paio di transistor che hanno il compito di switching. Tale funzione è indispensabile se l'amplificatore Lineare che dovete comandare è del tipo a valvole. È possibile che in tali amplificatori la corrente richiesta per l'eccitazione del Relè interno per mandare in trasmissione il Lineare sia eccessiva rispetto al valore che l'uscita "Hsend" dell'Icom riesce a dare. La Icom infatti nel manuale dell'apparato suggerisce di usare un relè esterno o un equivalente circuito transistorizzato come quello riportato nello schema elettrico sopra. Il mio Amplificatore è del tipo allo stato solido e non è stato necessario inserire il circuito coi transistor.

2) Nello schema succitato sono riportati due relè, uno per commutare l'ALC e l'altro per commutare il comando del relè di trasmissione. È possibile usare un solo relè con doppio contatto se il montaggio viene effettuato in una scatola metallica (quindi con tutte le masse connesse) o se si interconnettono tutte le masse tra di loro. Io ne ho usati due perché già li avevo nel cassetto delle cianfrusaglie e perché così nella scatola c'è un relè in più che può essere usato come rimpiazzo in caso di guasto.

Per la realizzazione ho usato una scatola metallica di quelle che tempo fa erano usate per alloggiare uno switch per porte seriali dei computer. Ho sfruttato lo switch esiste a due posizioni per la commutazione fra i due apparati avendo cura di mettere in parallelo diversi contatti del commutatore dietro consiglio dell'amico Roberto BDO che raccomanda sempre di non fidarsi della qualità cinese.

Il frontale è stato disegnato al computer e stampato su carta fotografica. un pezzo di plexiglass trasparente è poi stato messo sopra al disegno del frontale e fissato con gli elementi del frontale stesso (manopola del commutatore e interruttore di power-on. I Led indicano chiaramente a quale apparato viene connesso il Lineare.

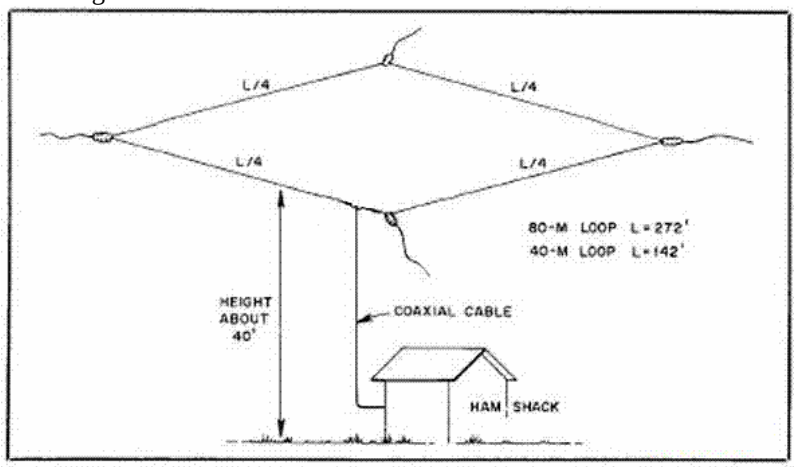
Il Control Box in stazione a fianco del Lineare

Lo avevo premesso. Questa costruzione è veramente banale ma serve egregiamente ad avere una funzionalità in più che soddisfa l'estetica e l'ordine dello shack ed inoltre contribuisce alla vostra autostima con un pezzo in più AUTOCOSTRUITO.

73 de Gaetano (Guy) IØHJN – i0hjn@arrl.it .

SKYWIRE (IKØBDO)

Era da tempo che ci proponevamo di provare una Skywire in configurazione NVIS nell'ottica di un suo utilizzo nel Contest Italiano 40/80. Innanzitutto chiariamo i termini: Skywire, è in pratica un loop quadrato posto orizzontalmente sul terreno ed è normalmente dimensionato per coprire le bande che vanno dagli 80 metri in giù.



The Loop is erected horizontal to the earth.

NVIS significa invece *Near Vertical Incidence Skywave*, cioè un'antenna che irradia con alto angolo di irradiazione, in pratica verso il cielo. Perché questa soluzione ? Perché il Contest 40/80 prevede i collegamenti con le sole stazioni italiane e quindi i QSO vengono effettuati con uno skip molto corto. Occorre quindi irradiare verso la ionosfera con una incidenza piuttosto elevata. Detto ciò, incuriositi, e con un congruo anticipo su Dicembre, periodo della gara, ci siamo dati appuntamento alla "vigna" di Fabio IK0MPJ.

Oltre a lui eravamo con Gaetano I0HJN, IW0DAQ, I0DBF, oltre al sottoscritto, Roberto IK0BDO. Viste le notevoli dimensioni del loop, circa 20 metri di lato, ci siamo organizzati per sistemare i paletti di circa cinque metri di altezza, da un lato fissandoli a quelli di recinzione, e dall'altro ai sostegni dei filari della vigna. Purtroppo non si è potuta mantenere la struttura rigidamente quadrata, per problemi di spazio, ma si è dovuto ripiegare su un rettangolo dai lati di circa 17m x 23m. Tuttavia, dalla varia documentazione disponibile sulla Skywire, questo non avrebbe dovuto interferire più di tanto.

Provare una Skywire senza un minimo di riferimento non avrebbe rappresentato una prova valida, per cui Fabio MPJ ha installato, ad una cinquantina di metri di distanza, il suo famoso doppio dipolo a V invertita per i 40 ed 80 metri. Abbiamo prima iniziato le prove della Skywire: il ROS era alto sia in 7 che in 3,5 MHz, senza manifestare sensibili punti di risonanza. Sono state effettuate prove sia alimentandolo con cavo da 52 che da 75 ohm. Questo dimostra che l'impedenza propria di questo loop non corrisponde minimamente a

questi valori, tenendo però presente che esso era sistemato a cinque metri dal prato, proprio per rispettare una condizione NVIS. Purtroppo non abbiamo potuto utilizzare la strumentazione professionale portata da Francesco DBF, in quanto il suo strumento "da ricchi" copriva da 25 MHz a 1000 MHz. Si è quindi ripiegato sulla prova più banale: collegate le due antenne ad uno switch, e questo all'apparato di Giorgio DAQ, Gaetano ha fatto irruzione su un QSO esistente in 40 metri, chiedendo controlli. Debbo dire che i colleghi radioamatori hanno dimostrato un grande ham-spirit, prodigandosi a darci accurati controlli comparativi fra le due antenne.

Ahimè eravamo di giorno, e quindi la propagazione in ottanta metri era chiusa; ci siamo dovuti limitare, perciò, ai soli quaranta. Mediamente, con la Skywire arrivavamo sia in centro Italia che al nord, con un punto-S in meno rispetto al dipolo a V-Invertita di Fabio. Quindi, almeno in 40 metri, l'NVIS non ci ha dato soddisfazione. Ma non è assolutamente detto che in ottanta metri le cose non vengano ribaltate, ma per questo occorrerà aspettare il Contest 40/80, perché il montaggio di una Skywire non è cosa da poco.

Allora, verificheremo, in ottanta metri, se NVIS e' una favola oppure dà un effettivo vantaggio rispetto ad una soluzione classica per i collegamenti a corto raggio.

Arrivederci, quindi, a Dicembre, quando sempre che la Skywire verrà effettivamente installata ed utilizzata in ottanta metri, vi sapremo dire la fine della storia.

73, Roberto BDO.

ANTENNE CROCE E DELIZIA (IWØDAQ)

Da qualche anno stiamo cercando di avere un posto d'onore nelle qualifiche dei Contest, purtroppo anche se animati da tanta buona volontà sono pochi gli operatori per coprire le varie aree di trasmissioni, in CW, Fonia e sistemi digitali pochissimi di noi hanno la conoscenza necessaria per poter operare in CW e pochi gli operatori in fonia capaci e senza emozionarsi davanti a un microfono (il sottoscritto è uno di quelli). Ultimo punto dolente sono le antenne, ogni volta il dilemma: quale antenna utilizzare per questo o quel contest, la direttiva, la verticale o il dipolo ? e come posizionarle.

A tale scopo si è deciso di provare delle antenne ideali per il contest 40-80 di dicembre in largo anticipo e poter così comparare i segnali. Giovedì' 19 Maggio ci siamo recati di buon'ora a Grottaferrata dove il buon Fabio ha un terreno ideale per tali prove, ci siamo ritrovati sempre il sottoscritto, Fabio IK0MPJ, Gaetano I0HJN, Roberto IK0BDO e in ultimo come da ordine di arrivo I0BDF Francesco. La nostra intenzione era installare una loop orizzontale e vedere la resa, abbiamo utilizzato 4 Pali, altezza circa 6 metri dal suolo e abbiamo steso 83 metri di filo da impianti elettrici da 2,5 mmq formando, visto lo spazio disponibile per non andare in mezzo ai filari, un rettangolo la parte lunga di 25 metri di lato e 15 la parte corta, discesa del cavo a 75 ohm e apparato ICOM 706.

A poca distanza Fabio si è montato il suo dipolo e abbiamo dato inizio alle prove chiamando in frequenza e facendoci dare i controlli alternando le due antenne. Possiamo dire che le prove sono state abbastanza soddisfacenti con segnali di tutto rispetto la Loop aveva un punto santiago di differenza in meno rispetto al dipolo, ma con stazionarie accettabili su tutte le frequenze addirittura 1,5 sugli 80 metri. Se decidessimo di usarla sicuramente avrà bisogno di qualche aggiustamento ad iniziare dall'altezza che dovrà essere superiore a quella da noi stimata. Comunque il montaggio si è dimostrato molto meno impegnativo anche se bisogna essere più di uno, in conclusione abbiamo passato una bellissima giornata, I0BDF Francesco con la sua radio Batmobile ci ha dato la possibilità di fare tutte le prove del caso senza affidarci a improvvisazione .

Chiaramente a fine prove e dopo che Roberto e Gaetano se ne sono andati abbiamo finito con una bella spaghettata e bistecca alla piastra .

Grazie a Fabio per la sua disponibilità

73 da IWØDAQ

UN INCONTRO"AGRI-RADIOTECNICO" (IØDBF)

Praticamente è stato un "field-day" ospitato da Fabio (MPJ) nello splendido scenario agreste castellano.

Il tutto è scaturito da costruttive osservazioni di Roberto (BDO) e di Giorgio (DAQ) fatte in Sezione, secondo cui sarebbe stato estremamente utile effettuare preventive prove "campali" per verificare la funzionalità di alcune tipologie di antenna HF di previsto impiego in futuri contest. Questo, ovviamente, per evitare il verificarsi di improduttive perdite di tempo ed inattesi malfunzionamenti al momento dell'attivazione vera e propria.

Come era da aspettarsi, la risposta è stata immediata e positiva. Così un piccolo ma agguerrito manipolo di "contestatori" (BDO, DAQ, DBF, HJN) ha risposto volontariamente alla chiamata. L'unico non al corrente della macchinazione era Fabio (MPJ), per il quale però il Presidente (DAQ) ne decretava in contumacia la sua messa in ruolo, ovviamente "vigna" compresa. Presi rapidamente accordi in merito alle attività da svolgere e doverosamente avvertito Fabio della pendente incombenza, si decideva quando trovarsi in zona operativa con le attrezzature al seguito.

Perciò alle 08:30 del giorno stabilito la piccola carovana con pali, paletti, antenne, cavi , apparecchiature e quant'altro si spostava dal "meeting-point" verso la zona di operazioni (vigna-MPJ). Giunti sul posto, ci si è dati subito da fare per montare una lunga antenna a loop quadro per le gamme HF tanto caldeggiata dal DAQ . Così, una volta tagliato il filo d'antenna nella misura dovuta, lo si è posto in sito unitamente ai pali di sostegno, alcuni dei quali in vetroresina componibili graziosamente forniti da Mario (HNZ). Ci sarebbe anche da dire come, nel corso dell'installazione e del resto dell'attività pratica, sia stata molto apprezzata l'utilità della borsa attrezzi di Giorgio a causa del suo alto coefficiente di utilizzo in quanto, al momento opportuno da essa, alla maniera "Mary Poppins", usciva tutto quello che poteva servire. A tal proposito, ai possibili

prossimi utenti viene però vivamente raccomandato di portare a seguito credenziali sufficienti qualora intendessero usufruire della chiave da 13 mm ….. il perchè da chiedere direttamente al DAQ.

Mentre avvenivano tutte queste cose, Fabio, un po' più discosto, montava autonomamente un dipolo per i 40 ed 80 metri.

Bene, poste in sito le antenne, si è data finalmente mano alle misure che venivano effettuate con il noto MFJ e con variegati rosmetri e differenti tipologie di tuner.

Inizialmente il comportamento dell'antenna loop nelle varie gamme, alimentata tramite balun, non convinceva in quanto presentava un valore di ROS piuttosto elevato, molto probabilmente dovuto alla relativa vicinanza del piano del loop col terreno non superiore a 4 m. Rimosso però il balun , si è visto che particolarmente per gli 80 m (…misteri della Radio Frequenza) il ROS scendeva a valori più che accettabili compresi fra 1,5 ed 1,8. Valori altrettanto bassi di ROS erano denunciati anche dal dipolo 40-80 di MPJ.

E' stata poi effettuata la prova "finestra" in trasmissione utilizzando come RTX il noto IC-706 in unione ai tuner della DAIWA CNW-219 ed il CNW-419, al fine di migliorare l'adattamento di impedenza dell'uscita RTX con l'antenna. Per inciso, si ricorda ai più distratti che, a fronte della comunissima ma piuttosto impropria denominazione di "accordatore" , tali apparecchi non accordano proprio un bel nulla bensì tentano nelle loro possibilità di annullare le possibili reattanze che potrebbero sussistere fra RTX ed antenna per lasciare solo la componente puramente resistiva.

Continuando la sperimentazione, nel commutare durante lo stesso QSO le due antenne poste in sito, dal confronto dei rapporti pervenuti, sono stati rilevati risultati più che soddisfacenti per entrambe, decretando l'antenna a loop più idonea per gli 80 m ed il dipolo migliore per i 40.

Nel primissimo pomeriggio, poi, è stata ancora effettuata una prova su un particolare dipolo HF multi gamma accordabile HY-GAIN, costituito essenzialmente da due doppi decametri di nastro in acciaio assemblati in un pratico contenitore equipaggiato con opportuni manovellismi per lo spiegamento ed avvolgimento e con presa per discesa in cavo coax. La prova, nonostante il buon nome del costruttore, si è resa necessaria in quanto nell'ultima attivazione campale detta antenna era risultata affetta da inaccettabile ROS dovuto, come si è appurato in fase di revisione, a difettoso contatto fra uno dei bracci ed il collegamento con la presa coax. Anche i risultati ottenuti da questa antenna sono stati eccellenti.

Nel corso dell'attività è stato possibile confrontare, inoltre, il comportamento dei due diversi modelli di tuner Daiwa, confermando come il mod. CNW-419 (tipo a T con condensatori variabili in serie ed induttanza in parallelo commutabile su 17 valori più massa) consente una gamma di adattabilità molto più estesa rispetto al mod. CNW-219 strutturato su circuito a pi-greco e con induttanza commutabile solo su 8 valori.

Una nota aggiuntiva a fugare eventuali preoccupazioni che potrebbero sorgere in merito alla scarsa distanza esistente fra gli elementi del rotore e statore dei condensatori variabili utilizzati in detti tuner, va precisato che ogni settore di essi è posto "in serie" all'altro determinandone perciò il raddoppio dell'isolamento.

Personalmente poi ho enormemente apprezzato la “ribaltina” del vano portabagagli della SMART (prestatami da mia figlia) che, come si può vedere dalle foto, risulta quanto mai indicata quale piano d’appoggio per le varie apparecchiature che sono state utilizzate nel corso della giornata.

Ovviamente fra l’attività svolta in mattinata e quella tenuta il pomeriggio, come da contratto sindacale, è stata ricompresa anche la pausa pranzo, come di consueto, a base di spaghetti all’amatriciana, bistecche e salcicce magistralmente preparate dal Fabio (al quale va tutto il nostro commosso apprezzamento e ringraziamento), terminato con fave fresche e temperato con ottimo rosso d’annata di appena 14.5° .

E’ solo per esclusivi motivi formali che corre l’obbligo a questo punto aggiungere “..come ci dispiace per l’HJN ed il BDO che son dovuti rientrare per impegni prima di pranzo ! …”

Per doverosa informazione infine, il servizio fotografico è stato curato dall’MPJ e dal DAQ.

….in conclusione… una gradevolissima giornata trascorsa col più amichevole e genuino ham-spirit in attesa del prossimo contest!!

73 de Francesco – IØDBF.

Diffondete il GRCA News fra i Vostri amici OM. Chi lo desidera può essere messo in lista di distribuzione richiedendolo a ik0zrr@libero.it

Sono graditi i contributi dei lettori particolarmente con articoli tecnici e di autocostruzione.

Arrivederci al prossimo Bollettino.

Gaetano (Guy) Caprara – IØHJN
i0hjn@arrl.net